

## EDITORIALI

---

### ***La saga dello spesometro: la “tolleranza” dell’Agenzia non è nulla rispetto a quella dei contribuenti ...***

di **Giovanni Valcarenghi, Sergio Pellegrino**

Tutto si può dire dell’Agenzia ... ma non che **non ami stupirci**.

L’avevamo rimosso, ma lo **spesometro**, adempimento nato evidentemente sotto una cattiva stella (per noi si intende, non per loro), torna ad **agitare i nostri sonni**.

Vi ricordate che dopo numerose proroghe, per la trasmissione dei dati relativi al periodo di imposta 2012, alla fine era stata fissata la **scadenza del 12 e del 21 novembre 2013** ...

Vi ricordate però anche quel **bizzarro comunicato stampa del 7 novembre** con il quale l’Agenzia aveva confermato le scadenze, indicando però che nel contempo aveva *“aperto una finestra temporale che consentirà di inviare i dati fino al 31 gennaio 2014”*.

Ora che quella “finestra temporale” si sta inesorabilmente per chiudere, **l’Agenzia che fa?**

Rilascia a pochi giorni dal termine della **scadenza “virtuale”** (quella “reale” è infatti già abbondantemente passata da più di due mesi) due *faq* che rappresentano di fatto una **polpetta avvelenata** per le associazioni che fruiscono del **regime 398**.

Durante la giornata del **Master Breve** nella quale abbiamo affrontato il tema dello spesometro, la domanda è stata ricorrente: è possibile che le **associazioni in 398** debbano compilare la comunicazione polivalente? Che senso ha, ci chiedevano, un adempimento del genere per soggetti che hanno oneri contabili estremamente semplificati?

La risposta che davamo ai Colleghi era che, purtroppo, l’adempimento doveva essere effettuato, non essendo stata prevista una esclusione esplicita, ma nel contempo, in considerazione del fatto per questi soggetti rilevando solo le operazioni attive dato che l’imposta da versare si determina a *“forfait”* su quella indicata in fattura, **nessun obbligo di comunicazione sussisteva per gli acquisti**.

Che l’Agenzia, a torto o ragione, non “ami” questi soggetti è cosa nota ... chiedere però, come indicato nelle *faq*, di fare la comunicazione polivalente per tutte le operazioni, anche quelle passive quindi, **a prescindere da una loro eventuale registrazione**, qualificata come un

“*adempimento successivo*”, rappresenta un inaccettabile stravolgimento delle logiche su cui si basa la 398, tutte incentrate, come si è detto, sulla semplificazione degli adempimenti: così facendo si porterebbe questi soggetti, con una logica davvero perversa, a dover comunque attivare l'impianto della **contabilità separata**.

Ma è mai possibile che l'Agenzia, attraverso un adempimento finalizzato ad agevolare la sua attività di controllo, possa **surrettiziamente** imporre ai contribuenti obblighi non previsti dalla legge?

E soprattutto, visto che anche chi scrive le *faq* immaginiamo legga la stampa specializzata (e tutti i commentatori avevano fornito questa indicazione), sorge spontanea una domanda: occorre arrivare al **23 gennaio 2014** per dare una indicazione di questo tipo?

L'abbiamo detto e scritto in tutti i modi ... così **non si può andare avanti**.

Ammesso (e non concesso) che tutte queste **comunicazioni siano utili** (anche se fanno impressione i 5 petabyte di dati nell'Anagrafe tributaria) qualcuno (ma chi?) deve avere la forza di imporre all'Agenzia di:

- fare modelli comprensibili e, possibilmente, conformi alla legge;
- scrivere istruzioni chiare e esaustive;
- astenersi da circolari, risoluzioni, *faq*, ... almeno nei trenta giorni precedenti l'adempimento.

Ci vuole insomma una **bella moratoria sulla “produzione di idee”** dell'Agenzia, perché capiamo bene che l'ispirazione possa venire nei momenti “più imprevedibili”, ma nel contempo l'Agenzia deve comprendere che, per fare stare in piedi questo Paese, **imprese e professionisti** non possono limitarsi a fare e disfare comunicazioni telematiche, ma **dovrebbero produrre altro ...**